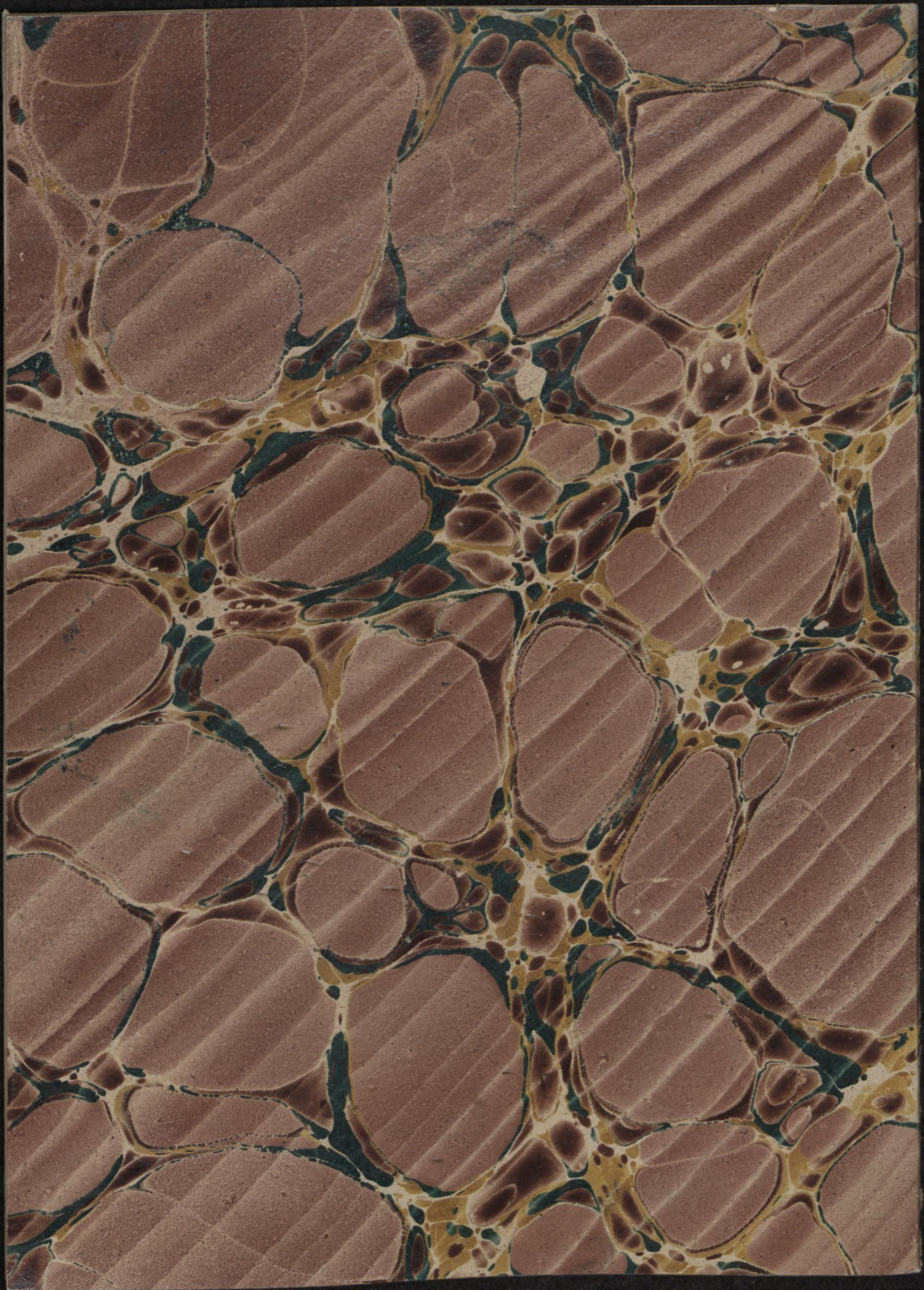
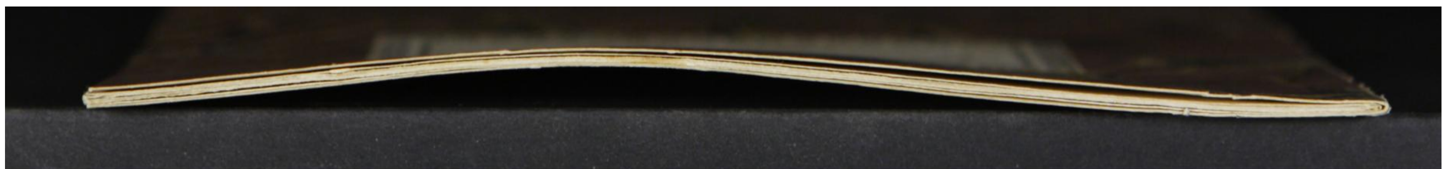
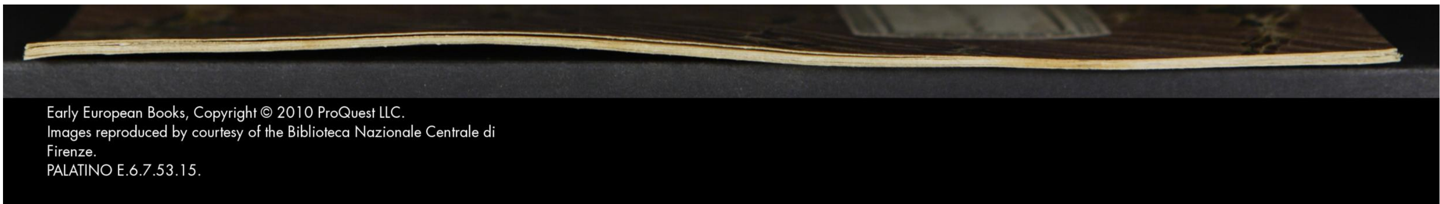


N.° 15.
E. 6. 7. 53.
Annunziazione di Nostra Donna
Siena S.A.











La Rappresentatione della Annuntiatione di nostra Donna.

Con vna aggiunta di due Capitoli bellissimi.





In Siena.

Prima comincia l'Angelo annuntiar la Festa.

VOI Eccellenti & nobili auditori,
che siate alla presentia ragunati
p gratia vi preghiamo, e vostri cori
attenti stieno honesti, e costumati
à vdire & veder con grandi amori
e mister santi, qui annuntiati
dell'incarnar di Dio, e chi l'ha detto
fermando ĩ questo tutto l'intelletto

Io prego la diuina prouidenza
che doni gratia all'intelletto mio
chi possa annũtiar di questa essẽza
verbo incarnato ver figliuol di Dio
il qual fu pien di somma sapienza
annuntiocci la via del disio
chi ha a risponder parli con douere
e Profeti diranno il lor parere

Seguitano poi e profeti chiamati da l'Angelo, & in prima Noe.

Noe il Padre eterno Creatore
comanda che tu dica a tutta gente
del nascer di Giesu nostro Signore

Noe dice.

El verbo eterno e certo & stabilito
dal voler di suo Padre che venire
debbe ĩ questo terrestro e basso sito
& dice di nostra humanità vestire
& fia al tempo veduto & vdito
& largamente si farà sentire
benigno, forte, patiente & pio
& si sarà ver huomo, & vero Dio.

l'Angelo à Iacob.

Vieni ò Padre Iacob che suppiãtasti
per grã diuin Cõsiglio tuo fratello
& di di Christo come profetasti

Iacob.

O sol nascente senza fine & lume
che col tuo razzo tutte cose auãpi
& diuampato tenebre consume
& refrigerio dai co tuoi gran lampi
per l'vniuerso, & questo grã vilume
per tua pietà di tenebre ci scampi
fa le tenebre in noi ben consumate
e del tuo splẽdor santo alluminate

A Eritrhea Sibilla.

O Eritrhea profetessa degna
parla quel che tu sai del buõ Giesu
poi che lo Spirto sãto dir t'insegna

Eritrhea.

Risguarda Dio eccelso habitacolo
gl'humili suoi & nascerà ne giorni
vltimi dico con questo miracolo
d'vna vergine ebrea cõ tutti adorni
costumi el suo figliuol sẽz'altr'ostacu
nelle terrene culle si soggiorni (lo
nascer debbe il profeta senza coito
di madre d'una vergin nel suo in-
(troito

A Moise.

O Moise, poi che t'è dato gratia
dalla superna Maiesta verace
deh fa de gl'auditor la mente satia.

Moise.

O chiaue di Dauid, la qual ben serra,
q̃l che niun altro aprir potra giamai
& quelche apri tu nullo il diserra
miseri siamo, en luogo doue in guai
ciaschedũ sẽte e doue il fin c'afferra
l'ombra di Morte si come tu sai,
vieni & tira su noi angosciosi
che siamo in carcer tutti tenebrosi.

A Iosue.

O forte Iosue pien di vittoria
o franco Duca, che fermasti il Sole
cõ prieghi tua di Giesu dacci gloria

Iosue.

O Re de Re ò Signor de Signori
che nello eterno reggi sempre solo
& che correggi tutti e nostri errori
stando a seder su nel superno polo
oh melodia de gl'Angelici chori
ascolta ũ poco il nostro amaro dolo
& vieni & reggi noi, ò Re altissimo
col tuo amor che è tãto dolcissimo

A Sofonia Sibilla

Deh di Sofonia a questi la cagione
d'onde tu hai scientia cotanta
che vẽga il verbo eterno alle pſone

Sofonia

Nobil Hierusalem ben puoi godere
& gia piu nõ temer lamẽti & guai
ne in eterno ancor mai piu temere
poi ch'abbracciato teco tieni & hai
il tuo Dio, & ben lo puoi sapere
se gl'occhi di tua mẽte aperti harai
& verra presto dico, & scioglieratti
da tutti li tuoi lacci, & salueratti.

A Samuel.

O Padre Samuel ripien d'amore,
quel che tu conoscesti nel tuo petto
dì del figliuol di Dio sõmo splẽdo
(re.

Samuel.

O calor santo della luce etterna,
o specchio ĩmaculato, o grã splẽdore
di quella gloria che è sempiterna,
o tu da cui procede il buon sapore,
p il qual vuoi che ciascũ ti discerna
figura, e sostanza del diuino amore,
vieni, e pon noi in tua beatitudine
nel bello sguardo di tua pulchritu-
(dine.

A Dauid.

Vien tu Dauid, per parte di Dio
annuntiarci di Giesu, che sai,
che incarnò di Maria nel vẽtre pio

Dauid.

Disse il Padre Signore al Signor mio
siedi à mã destra eguale à me ĩ potẽza
giurõmi ancora il padre Signor Dio
questa gran vittoria senza fallenza
del frutto del tuo vẽtre vmile, e pio
porrò sopra alla sedia in mia essẽza
il mio figliuol che è verità infinita
in terra nascerà per donar vita.

A Persica.

O Persica perfetta di sapere
dì quel che sai del grãde auuenimẽ-
(to

di Giesu Christo che ti dà il potere

Persica.

Ecco per cui la bestia conculcata
sarà, e sia concerto el sir giocondo,
il gremio della Vergine beata,
salute fia della gente del mondo
saranno e piè di questa vergin nata
fortezza, da sostenere ogni pondo
vaticinare vna parola basta
nascerà Christo d'vna Vergin casta

A Elia.

Elia tu grande, e pien di deuotione,
per charità fa che tu ci chiarisca
del ver figliuol di Dio la incarnatio
(ne

Elia.

I' vengo certamente à dichiarare
si come debbe nascere il Signore
del mõdo, e q̃sto già nõ può mãcare
che à noi verra cõ grãdissimo amore
in tal lettione mi voglio fermare,
& adorarlo con tutto il mio core,
daracci gratia, e torracci via rea,
e nascer dee d'vna Vergine hebrea

A Eliseo.

O conditor di legge humano, e pio
Eliseo in cui splende il fuoco acceso
parla quel che tu sai dell'alto Dio.

Eliseo.

Per Giesu fia ogni dubbio rimosso,
e tratto delle man del reo demone
il popol suo, e lui tutto percosso
di molte pene, e di tribulatione,
poiche q̃l verbo incarnato fia mosso
per retta via, e per vera cagione
piglierà carne, e sarà come noi,
e morto presto susciterà poi.

A Pontica Sibilla.

Piace al Signor che tu Pontica dica
del venir di Giesu vero Messia,
à cui l'humana spetie è si amica.

Pontica.

Il magno Dio con la potentia pia,

pel fiato manderà suo figliuol santo
qual sia Giesu, & lui conceito fia
per salute del mondo tuttoquanto,
costui ogni potentia harà in balia;
& pouer nascerà, e senza amanto,
e mostrerà in quel tẽpo segni assai
simil la terra el ciel non hebbe mai

A Malacchia.

O Malacchia tu non debbi più stare,
che il sõmo Dio ti dice, e così vuole
che del nostro Messia debbi parlare

Malacchia.

Ecco che vien di tutti il Saluatore
vmile, e pouer si ch'appare abietto
priuato di richezze, e d'ogni onore
vedretel d'vna vergine in sul petto
che ogni superbia hauerà in orrore
dolce bãbino, hor sia tu benedetto,
ma qual sarà si alto sentimento,
che intender possa il tuo auuenimẽ (to.

A Amos.

O tu Amos, che di Giesu figura,
sciogli al presente gl'intelletti tuoi
à dichiarar la Diuina natura.

Amos.

O principio diuino, o conditore
delle terrene, e celestiali mente,
ò sapiente, e buon dispensatore
dell'vniuerso, e senza il qual niente
si senti mai hauere alcun valore,
& ab eterno al tutto fu presente,
in te ciascuna cosa ha le sue sorte,
vieni, e trai noi da tenebrosa morte

A Samia Sibilla.

Samia profeta buona da sapere,
dì q̃l che sai del grãde auuenimẽto
di Giesu Christo, che ti dà il potere

Samia.

Ecco che presto ne verrà quel die,
che luceran le tenebre serrate,
e scioglieransi i nodi, e profetie
della gran signoria, & rilasciate
saran le labbra delle gente pie
vedrassi il Re de' viuenti, e palpate
saran sue mẽbra in gremio à vergin
el viuer suo fia di tutti statera. (vera

A Isaia.

O venerabil profeta Esaia
dì quel che tu del figliuol di Dio sai
ver Giesu che incarnar dee di Maria

Esaia.

Ecco la vergin che conceperà
e poi partorirà, vergine stando,
il nome del figliuol si chiamerà
Emanuel, che è detto interpretãdo
Iddio con esso noi, e mangerà
Butiro, e mele, accioche riprouãdo
sappi fuggire il mal che è vitioso,
& eleggere il ben ch'è virtuoso.

A Iona.

O predicate anime dannate,
che cõuertisti, o Giona ogni p̃sona
conta come le genti sien saluate.

Iona.

Predicar femmi l'Imperio Diuino
à Niniue sinanita nelli Egiptij,
ma fu rimossa dal crudel destino,
perche si conuertì ne' suoi suplitij,
tre giorni stetti ĩ quel pesce marino
figura d'indulgentia, e si de' vitij,
che tãto stette Christo in sepoltura
poi trionfò con l'humana natura.

A Michea Sibilla.

O Michea saggia dì quel che tu sai
del verbo eterno, e di sua ĩcarnatio
che sò che p̃ ispirto lume n'hai (ne

Michea.

El gran Signore in humil loco viene,
per gl'humili guidare à sua altezza,
ma tu per certo in Betelem nõ sene
minima, nè ancor posta in basseza
nelle terre giudaiche, da chene
di te nascerà dunque di fortezza,
che d'Israele reggerà il popol mio,

e ſopra glialtri dei ſarà Iddio.

A Hieremia.

O Hieremia del d.u.n lamento
fate ſopra Hieruſalem rapina
dì di Gieſu che ſai l'auuenimento.

Hieremia.

L'ardente mente del diuino amore
quãdo l è infiammata, mai nõ erra,
certo q̃ſto è il noſtro buõ Signore
che è venuto a conuerſare in terra
cõ gl'uomini, e di lui nõ è maggiore
torrà p tutto pena, noia & guerra
calcar vorra la terra, &per grã zelo
& al fin trar poi noi con lui in cielo

A Ezechiel.

O giuſto & infiammato Ezechiello
dicci quel che tu sai ſanto Profeta
dell'incarnar dell'alto Emanuello

Ezechiel.

Quattro ruote ſu in ciel con'animali
& ãcor quattro ĩ q̃l bel luogo ſtãno
doue tu ſanto ſpirto in alto ſali
& ſtu gli abbaſsi eglino abaſſo vãno
doue ti piace quindi batton lali
dũ trono ſomigliãza di ſopra hãno
ſu p q̃llo il benigno humã l'aſpetto
il qual torrà del mõdo ogni difetto

A Oſea Sibilla.

Amor ti fece Oſea diſcerner tanto
del verbo eterno e come nacq; ĩ terra
per gratia cel dichiara cõ tuo canto

Oſea.

O Saluator & Redentor di tutti
color che uiuon nelle coſe humane
o ver conſolator de noſtri lutti
de uienci a liberar dell'empie mane
& tracci de peccati iniqui, & brutti
& nõ patir piu che noi ſiã profane
la madre di coſtui vergine fia
& doppo il parto vergin come pria

A Daniello.

O profeta ſolenne eccelſo & vero
dicci che ſai dell'auuenir di Chriſto
che tu ne ſai quant'altri, o piu l'in- (tero

Daniello.

Vedendo io la notte in viſione,
ecco venire il bel figliuol dell huomo
& fugli dato in ſua iuriſditione
honore, e regno come nobil pomo
popoli, e lingue d'ogni natione
ſeruono à lui come famigli in domo
quãdo verrà queſto Santo de ſanti,
li Re Ebrei mancheran tuttiquanti.

A Abacuch.

Vieni Abacuch, e ſpargerai d'intorno
lo ſpirto tuo tãto eccelſo e giocõdo,
dì di Gieſu l'auuenimento adorno.

Abacuch.

Prenda chi vuol diletto nelle coſe
create, chio nel mio Creator prẽdo
diletto, e vo chel core in lui ſi poſe,
io dico in Gieſu mio qual'io cõprẽ
che per ſalute noſtra ſi diſpoſe (do
morir cõ pena, ond'io à lui mi rẽdo
e faccio feſta nel Signore Dio,
con eſultatione in Gieſu pio.

A Cumana Sibilla.

O Sibilla Cumana ſe ti piace
p gratia di di quel Signor che regge
dì di Gieſu quãdo verrà à dar pace

Sibilla Cumana.

Batterà Dio e'potenti di terra,
dal sõmo ciel verrà lo eccelſo à noi
e fermerà concilio ſenza guerra,
la Vergin fia annuntiata poi
nelle deſerte valle ſi diſerra
queſto è quel chio dico à tutti voi,
di pouerello, e ricco eſſendo nato
dalle beſtie di terra fià adorato.

A Egeo.

Che vedi tu Egeo? di ciò che vedi
dell'incarnar Gieſu di Maria virgo,
diccel ti prego p Dio nel qual tu cre (di

Egeo.

E ciel son grandi, e simil lor natura,
e credo partorirà prestamente
colui che saluerà la creatura,
desiderato egliè da ogni gente,
ma chi l'asconderà da sua calura,
non può veder tal opra certamẽte,
costui ha nascer d vna vergin santa
onde ogni spirto si rallegra e canta

A Abias.

O Abias dicci che aspettian noi,
che siamo apresso de nostri nemici
dacci consolation come tu puoi.

Abias.

Pon giu popolo ebreo la durezza,
che presto incarnerà il Saluatore,
e la stolta, e la folle tua asprezza,
e la perfida grande ostinatione
io dico allor quãdo dell'allegrezza
priuati voi sarete di ragione,
nè piu harete Re ò Sacerdoti,
e di Profeti rimarrete voti.

A Tiburtina Sibilla.

O Tiburtina profetessa vera,
dacci notitia del verbo incarnato
di che vedesti da lucente spera.

Tiburtina.

Sarà palpato l'inuisibil verbo,
e poi germinerà come radice,
seco sarai si come il foglio acerbo,
e non apparirà bello e felice,
gremio materno ne sarà riserbo,
dipoi piangerà Dio come infelice,
e nascerà di Madre come Dio,
poi tra glialtri vserà com'huomo (pio.

A Nau.

O sauio, nobile, & antico anchora
Sacerdote deuoto Nau, e buono
dì di Giesu quel che in tuo cor di- (mora

Nau.

O Pontefice sommo, e buon Pastore,
ò zelator perfetto, e vero amante,
che sopr'à te porrai il nostro errore
ò tu che solo fra le gente tante,
facci redention per lo tuo amore,
orando à te tutte le gente sante,
de vieni, e ponci sopra le tue spalle
e trahi il tuo ouil di quella valle.

A Ioel.

O Ioel dicci che aspettian noi,
che siamo appresso de' nostri nimici
dacci consolation come tu puoi.

Ioel.

Fate esultatione tutti voi
quali desiderate la giustitia,
che certo ci allegriamo anchora noi
cantando con l'Angelica militia,
dissero i figli ne gli spirti tuoi
essultino il Signor senza pigritia,
pche mãderà à noi sẽno, & amore,
di grã giustitia, e gran bõtà pastore

A Zaccheria.

Egliè di volontà del giusto Dio
ò Zaccheria, che dica à tutta gente
l'auuenimento del gran Giesu pio.

Zaccheria.

Costui sarà quella diuina stella,
che fara lume all'uniuerso tutto
costui dominera ogni fauella
& le sãte opre sue sien di tal frutto
ch'ogn'altra operatiõ qui si cãcella
& sia omnipotente nel postutto
& sara vita & trarracci da morte
& spezzera del Limbo le sue porte

Finite le sopradette Profetie, la Vergine Maria priega Dio nel-l'infrascritto modo cioe.

Concedi a me, ò giusto eterno Dio
ch'io ami & serua te o sapiente
& guarda me, da ogni vitio rio
& fammi accetta a te & reuerente
& priego te Signor benigno & pio
chio vegga quella vergine eccellẽte
che ti conceperà di Spirto Santo
e ch'io li parli e tocchi e serua alquã (to.

Ora s'apre il Cielo, e Dio Padre dice à Gabriello che vada ad annuntiar la Vergine dicendo.

Di Galilea in Nazareth andrai
ò Gabriello, a vna che Maria
ha nome & Sposa di Iosef uedrai
& salutata da te in prima sia,
poi ch'io vo prender carne gli dirai
di lei per trar l'huō fuor di pena ria
vergī com'or fia dopo'l parto, el figlio
chiami Giesu, e segua il mio cōsiglio

Questa laude si cāta dalli Angeli, che vanno in compagnia di Gabriello.

LAVdate il sommo DIO,
laudatel con feruente, e buon desio
laudate Dio cātando cō buon zelo,
laudate le virtu celesti, e sante,
laudate tuttiquanti il Re del cielo,
laudate le potentie tutte quante,
dateghi laude tante
quante potete ad vn Signor si pio.
O lumi, ò stelle, ò luna, ò chiaro sole,
laudate sempre il giusto Dio eterno
che certo ei ci creò con sue parole,
dūque laudate lui, e il suo gouerno,
laudianlo in sempiterno,
che mai nō pone i suoi serui ī oblio
Laudate Dio ò Cieli, e suoi costumi,
laudate Dio, o fuoco, o aria, e terra,
e voi venti, e larghi mari, e fiumi,
laudate Dio, che può dar pace, e (guerra
laudando lui non s'erra,
perche gliè vero lume, e giusto Dio
Perpetue laude gli dia tutto 'l mondo,
le nube, e vēti, le bestie, e gli vccelli
gl'huomī, le dōne, i pesci a tōdo, a tō
e tutte l'altre cose che fece elli, (do
con dolci canti, e belli
laudando Dio di gloria con desio.
Laudate il sommo Dio,
laudatel con feruente, e buon desio

Finita la lauda, Gabriel dice solo questa laude.

DAL Cielo son mandato
da DIO Padre verace,
annuntiar la pace,
che perdonar vuol l'antico peccato
che gliè si innamorato
dell'humana natura,
che gl'ha deliberato
di pigliar carne pura
di questa gentil figura
laqual v'ho annuntiare,
che si debba preparare
à riceuere'l figliuol di Dio beato.

Gabriel giugne innanzi alla Vergine Maria, e dice.

Aue Maria gratia plena dominus tecū benedicta tu in mulieribus. Ne timeas Maria: inuenisti enim gratiā apud Deum, Ecce cōcipies in vtero & paries filium, & erit nomen eius Iesum. Hic erit magnus & filius altissimi vocabitur. Et dabit illi dominus Deus sedem Dauid patris eius, & regnabit in domo Iacob in eternum: & regni eius non erit finis.

La Vergine Maria risponde a l'Angelo Gabriello.

Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco?

L'Angelo Gabriello risponde

Spiritus sanctus superueniet in te, & virtus altissimi obūbrabit tibi: ideoque, & quod nascetur ei te sanctum vocabitur filius Dei, & ecce Helisabeth cognata tua, & ipsa concepit filium in senectute sua, & hic mensis est sextus illi quę vocatur sterilis, quia non erit impossibile apud Deum, omne verbum.

La Vergine Maria risponde.

Ecce Ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum.

Detto questo la Vergine Maria s'inginocchia, & voltando gl'occhi al Cielo dice.

Magnificat anima mea dominum.

Ora gli Angeli se ne tornano in Cielo, e seguano di cantare questo Salmo. IL FINE.

Ternale à MARIA Verg.

VERgine santa immaculata, e pia,
che del figliuol di Dio sei genitrice,
riceui in tuo honor la laude mia.
O Madre in terra, e ĩ ciel sẽpre felice,
che di sopr'abondãte gratia piena,
sei del mõdo Regina, e Imperatrice
Da te viua fontana, e chiara vena
in noi discẽdon le gratie abondãte
che nostra mẽte fanno esser serena.
O chiara stella, o luce lampeggiante
all'alme tenebrose porgi lume
col tuo splendor ch'e tãto radiante
E sitibundi venghino al tuo fiume
che è piẽ d'acque limpide e celeste,
& muteranno suo prauo costume
Chi dello amanto dell'amor si veste
riceue nel suo cor tanto diletto
che rimã sẽpre in cãti laude e feste
Quel che cerca esser nell'amor pfetto
a te doni Maria tutto il suo core
& viuera sempre purgato & netto
Ciascun ti renda culto e vero honore,
ò Madre santa piena d'humilta
che partoristi tanto gran signore
Candido Giglio sei di Castità
e d'ogni altra virtu bene adornata,
in tua vita riluce ogni bontà.
Sopra ogni santo in ciel sei esaltata
di tutti gl'Angeli, tu eccedi honori
sendo del uero Dio Madre beata
O Madre degna de celesti honori
impetra gratia a gl'homini mortali
sendo auuocata di noi peccatori.
Desiderian teco esser commensali
nell'vltimo felice & gran conuito
quando priui sarem di tutti i mali,
E il nostro core in Dio sia stabilito.

Ternale alli Angeli beati.

LAVdate il sommo Dio Angeli sãti,
& sempre quello in ciel glorificate
con dolce melodia, & dolci canti
Per natura & per gratie sublimate
son uostre gierarchie nell'alto polo
come vere sustantie separate
Pero laudate Dio vnico & solo
dal qual per suo Bontà siate creati,
esenti dogni pena & dogni duolo,
A tanta gloria siate sublimati
per dar continue laude al Creatore
che v'ha di tanti beni in ciel dotati
In voi el Trino & vnico Signore
si rappresenta ne suoi santi ardori
poi in tre gierarchie cõ grãd amore
Serafin prima Cherubini & Throni
son collocati in gierarchia suprema
& nella media le Dominationi,
Virtu & podesta, & ciascnn trema
vedendo te Signor in tanta gloria
& segue poi la gierarchia estrema
In questa posti son con gran vittoria
come pone Dionysio e principali
che degnamente narra tale historia
Iui anchor sono gl'Angeli beati
& poi gli Angeli sãti a que subietti
& cosi son noue Chori ordinati
Ascenderanno a tal gloria gli eletti
assimigliati a quelli & fatti equali,
doppo che mondi siẽ da lor difetti
Et liberi saren da tanti mali
glorificati in Ciel nel sommo bene
& esaltati a grandi honor Regali
All'hor saran le nostre voglie piene
& sia contento el nostro desiderio
nel solo Dio che ogni ben contiene
Et lauderemo el suo diuino Imperio.

IL FINE.

